

COMUNE DI NOVARA
Consiglio Comunale
GRUPPO CONSIGLIARE DEL
PARTITO DEMOCRATICO



Premesso che

In Italia l'apologia del fascismo è un reato punito dalla legge Scelba, approvata nel 1952. La legge, allo scopo di attuare la XII disposizione transitoria della Costituzione, vieta la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista. Ma non solo, punisce anche comportamenti che esaltano il fascismo. È punibile chiunque "promuova oppure organizzi sotto qualsiasi forma, la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente le finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista".

Aggiunto che

È punibile anche chi "pubblicamente esalti esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche". La legge Scelba fu accusata di violare l'articolo 21 della Costituzione sulla libertà di manifestazione del pensiero. Ma una sentenza del 16 gennaio 1957 della Corte Costituzionale dichiarò che l'apologia era definibile come "un'istigazione indiretta a commettere un fatto rivolto alla riorganizzazione".

Nel 1993 a fare maggiore chiarezza fu promulgata la legge Mancino. All'articolo 4 prevede che venga punito chi "pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche". Chi "incita a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" rischia fino a tre anni di reclusione mentre "chi incita a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi" può incorrere in una pena da sei mesi a quattro anni.

Considerato che

assistiamo ultimamente a manifestazioni che inneggiano alla violenza , all'odio razziale, Casal Bruciato si è passato il limite, negli stadi abbiamo assistito a cori razzisti che nulla hanno a che vedere con lo sport .

Ribadito che

le istituzioni democratiche hanno il dovere di applicare i principi costituzionali e devono assumersi la responsabilità politica di combattere ogni comportamento che si discosti dalla legge.

Si impegnano il Sindaco e la Giunta

A concedere spazi e luoghi della città a quelle organizzazioni ed associazioni che **dichiarano formalmente di riconoscersi nella democrazia costituzionale, di ripudiare il fascismo e la xenofobia e di non propugnare la violenza come forma di lotta politica e che si impegnano a costruire contesti sociali dove l'inclusione e la condivisione di diritti e doveri, non siano solo enunciate ma praticate ed effettivamente garantite.**

per il gruppo del Partito Democratico

Milù Allegra, Andrea Ballarè, Elia Impaloni, Sara Paladini, Rossano Pirovano, Annunziatino Zampogna

Novara, 25 giugno '19
